

CXCI SEDUTA

MARTEDI' 1 OTTOBRE 1963

Presidenza del Presidente CERIONI

INDICE

Congedi	4293
Disegni di legge (Annunzio di presentazione)	4293
Interpellanze e interrogazioni (Annunzio)	4294
Interrogazioni (Svolgimento):	
MELIS, Assessore all'industria e commercio	4295
DE MAGISTRIS	4296
COVACIVICH, Assessore ai trasporti e turismo	4297
MEREU,	4297
Risposta scritta a interrogazioni	4293

La seduta è aperta alle ore 18 e 10.

ANGIUS, Segretario ff., dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Congedi.

PRESIDENTE. L'onorevole Pasquale Jovine ha chiesto 11 giorni di congedo per motivi di famiglia. Se non vi sono osservazioni, questo congedo si intende concesso.

Annunzio di presentazione di disegni di legge.

PRESIDENTE. Annunzio che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

«Convalidazione del decreto del Presidente della Giunta regionale 25 luglio 1963, n. 34, relativo alla prelevazione di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste del bilancio per l'anno 1963».

«Modifiche alla legge regionale 21 aprile 1961, n. 8, concernente la costituzione di un fondo destinato alla concessione di mutui di assestamento a favore delle aziende agricole».

«Variazione allo stato di previsione della entrata e della spesa costituente il bilancio della Regione per l'anno 1963».

«Modifica della denominazione del Comune di Ollasta in Provincia di Cagliari in quella di "Albagiara"».

«Modifica della denominazione del Comune di Figù-Gonnosnò in Provincia di Cagliari in quella di Gonnosnò».

Risposta scritta ad interrogazioni.

PRESIDENTE. Comunico che è stata data risposta scritta alle seguenti interrogazioni:

«Interrogazione Masia sulla semplificazione della legislazione regionale». (655)

«Interrogazione Masia - Usai - Mereu sull'assunzione dei mutilati ed invalidi civili a termini della legge 5 ottobre 1962, n. 1539». (644)

«Interrogazione Puddu sui rapporti che intercorrono tra la Società Boscossarda e la Regione». (677)

«Interrogazione Frau sulla esalazione di fumo e di pulviscolo proveniente dal sugherificio Deidda in Calangianus». (681)

«Interrogazione Masia sull'uso dei vessilli della Regione in tutte le manifestazioni pubbliche che hanno luogo in Sardegna». (699)

Annunzio di interpellanze e di interrogazioni.

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle interpellanze e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

ANGIUS, *Segretario ff.*:

«Interpellanza De Magistris - Pettinau - Pisano - Floris - Abis sulla scarsa ed inefficiente applicazione della legge 9 ottobre 1959, n. 17 sull'obbligo del rispetto dei contratti di lavoro». (197)

«Interpellanza Sotgiu Girolamo - Cardia - Torrente sulla istituzione di basi per sommergibili NATO presso l'isola di Tavolara». (198)

«Interpellanza De Magistris - Filigheddu - Masia sulle difficoltà frapposte dal Governo della Repubblica francese all'attraversamento della Corsica con l'elettrodoto per il collegamento della Sardegna alla Penisola Italiana». (199)

«Interrogazione Masia sul finanziamento del programma di investimenti telefonici predisposto dalla TETI, da realizzarsi nell'Isola in concomitanza con l'attuazione del «Piano di rinascita» di cui alla legge 11 giugno 1962, n. 588». (807)

«Interrogazione Pinna Pietro sul grave stato di disagio in cui versano i lavoratori di Sorradile». (808)

«Interrogazione Gardu sui danni del maltempo nel Comune di Urzulei». (809)

«Interrogazione Masia sulla presentazione d'una proposta di legge nazionale di iniziativa regionale per la statizzazione delle linee di navigazione da e per la Sardegna, gestite dalla Tirrenia S.p.A.». (810)

«Interrogazione Frau sulla mancata utilizzazione del mattatoio costruito oltre due anni fa in Berchidda». (811)

«Interrogazione Masia - Sassu sul completamento della strada Sindia - Pozzomaggiore». (812)

«Interrogazione Masia - Sassu sulla necessità di accertare che i cani portati in Sardegna al seguito dei cacciatori continentali risultino regolarmente vaccinati contro la rabbia». (813)

«Interrogazione Manca sul finanziamento di uno studio urbanistico relativo alla prima zona omogenea». (814)

«Interrogazione Manca sulla ditta Pani di Sassari». (815)

«Interrogazione Manca sulla mancata liquidazione delle competenze dovute all'equipaggio della motonave Annalisa». (816)

«Interrogazione Manca sull'istituzione della linea aerea Alghero-Roma». (817)

«Interrogazione Pinna Pietro sullo stato di disagio dei contadini di Villaurbana». (818)

«Interrogazione Ghilardi - Contu Felice sul completamento delle opere di sistemazione idraulica riguardante il comprensorio di Senorbì e paesi della Trexenta». (819)

«Interrogazione Ghilardi - Contu Felice sui mancati accrediti invalidità-vecchiaia coltivatori diretti riguardanti il 1962». (820)

«Interrogazione Pinna sul mancato completamento dell'Ospedale di Ghilarza». (821)

«Interrogazione Pinna sul mancato pagamento degli assegni familiari ai braccianti di Senis, Nureci, Assolo, Sant'Antonio Ruinas». (822)

«Interrogazione Pinna sull'albergo Vittoria di Bono». (823)

«Interrogazione Frau sulla necessità di utilizzare il mercatino comunale e di risanare il rione di rio Zocculu in Berchidda». (824)

Svolgimento di interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di alcune interrogazioni. Per prima viene svolta una interrogazione urgente De

IV LEGISLATURA

CXCI SEDUTA

1 OTTOBRE 1963

Magistris agli Assessori ai lavori pubblici e all'industria e commercio. Se ne dia lettura.

ANGIUS, *Segretario ff.*:

«per sapere se sono a conoscenza della crisi che attraversa l'approvvigionamento idrico di San Basilio e per conoscere quale intervento si voglia urgentemente porre in atto per sopperire alle necessità di quella popolazione. In particolare l'interrogante chiede di sapere se risponde a verità l'affermazione secondo la quale la diminuzione della portata della sorgente che alimenta l'acquedotto di San Basilio sarebbe da porre in relazione con lavori di ricerca mineraria effettuati a monte. La presente interrogazione ha carattere d'urgenza». (713)

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore all'industria e commercio ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

MELIS (P.S.d'A.), *Assessore all'industria e commercio*. La risposta all'interrogazione del collega onorevole De Magistris comporta una cronistoria delle vicende alle quali si collega la interrogazione stessa. Questa cronistoria, che cercherò di contenere nei limiti più sintetici, inizia dal 1953, data nella quale fu concessa, in permesso di ricerca mineraria, l'area denominata Muscadroxiu secondo, ricadente nei Comuni di San Basilio, Silius e San Nicolò Gerrei, dove sono presenti formazioni filoniane mineralizzate a baritina e a fluorite, accompagnate anche da solfuri metallici di piombo, zinco e rame. Le lavorazioni intraprese dall'allora titolare del permesso ragionier Giuseppe Peddis hanno assunto una certa rilevanza soltanto a partire dal 1956, in concomitanza con la richiesta di un contributo finanziario alla Regione, che fu concesso. Successivamente, nel 1959, il permesso è stato trasferito alla società per azioni Mineraria Ichnusa, con sede in Cagliari che, a seguito dell'esito favorevole delle ricerche, ne ha chiesto la trasformazione in concessione mineraria; concessione che, allo stato, è in fase conclusiva di istruttoria.

In prossimità della zona mineralizzata e dei lavori minerari sorgono diverse opere di pre-

sa per l'acquedotto del Comune di San Basilio. Esse sono ubicate in questo modo: tre si trovano lungo le pendici sud-ovest del rilevato di Bruncu Siliqua, e fronteggiano i lavori minerari già eseguiti o in fase di esecuzione nel versante nord-est del rilevato di quota 657. I lavori minerari da un lato e le opere di presa dall'altro sono fra loro separate dal corso del Rio Ortu. Altre due opere di presa ricadono nel versante opposto, a sud-ovest del rilevato di quota 657, e sono prossime al fondo valle sul quale scorre il Rio Concu Moi. Più a valle di queste due opere di presa, circa 120 metri, sono state perforate due gallerie: una presso la riva destra e l'altra presso la riva sinistra del Rio suddetto. Nel 1958, la Prefettura di Cagliari, in una nota diretta congiuntamente al Distretto minerario e al Genio Civile, si rendeva interprete delle preoccupazioni del Comune di San Basilio, in ordine alla eventualità che le lavorazioni in corso sul versante nord-est del rilevato di quota 657, cioè la seconda parte dei lavori a cui ho fatto cenno prima, potessero recare pregiudizio alla integrità ed efficienza dell'acquedotto comunale. Il Genio Civile faceva presente subito alla Prefettura che non era in grado di esprimere un giudizio; giudizio che perciò veniva rimesso per intero al Distretto minerario, tramite, naturalmente, l'Assessorato della industria.

Il distretto, dopo un primo sopralluogo effettuato alla fine del marzo del 1958, conclude che non esisteva un pericolo di inquinamento delle acque destinate a San Basilio e ritiene anche assai poco probabile che i lavori di ricerca, allora in corso, potessero recare pregiudizio o comunque una diversione delle acque che alimentano l'acquedotto. Comunque, per chiarire l'incertezza in cui si trovava, lo stesso distretto, per esprimere un fondato parere sulla questione dell'eventuale influenza che le lavorazioni minerarie in profondità avrebbero potuto esercitare nei confronti della circolazione idrica che alimenta l'acquedotto di San Basilio, chiese la collaborazione del servizio geologico di Stato, già sperimentato in questo specifico campo. A seguito dell'indagine geotecnica condotta nella zona del permesso Su

IV LEGISLATURA

CXCI SEDUTA

1 OTTOBRE 1963

Muscadroxio dal geologo del servizio geologico, il distretto minerario giunse alla conclusione di autorizzare il titolare del permesso a proseguire il lavoro di ricerca unicamente nel rilevato di quota 657, mentre vietava i lavori nel rilevato prospiciente, ove sono ubicate le opere di presa dell'acquedotto. L'esito favorevole delle ricerche effettuate nel suddetto rilevato a quota 657 indusse la Società Mineraria Ichnusa allo scavo di un pozzo e alla richiesta di trasformazione del permesso di ricerca in concessione di coltivazione. Questa richiesta ha dato luogo ad altra opposizione del Comune di San Basilio. In istruttoria dell'istanza, venne invitato il distretto a concludere le indagini a suo tempo intraprese allo scopo. L'esito finale di questa indagine, dopo essere stato sentito anche il Comitato tecnico regionale delle miniere, ha portato alla conclusione di respingere l'opposizione del Comune di San Basilio, essendosi l'Assessorato convinto che quella parte dei lavori che avrebbe potuto eventualmente interessare le sorgenti Ortu, che alimentano l'acquedotto di San Basilio, è stata eseguita soltanto a partire dall'aprile del 1961 in poi, mentre la caduta delle portate delle sorgenti rilevata sui dati forniti dal servizio idrografico del Genio Civile e dall'ESAF, è stata riconosciuta come avvenuta in tempi precedenti all'esecuzione di quei lavori e deve, di conseguenza, essere attribuita a fenomeno naturale.

Questi sono gli accertamenti che su base tecnica, e con il ricorso agli enti specializzati come il servizio geologico di Stato, il Distretto minerario, il servizio idrografico del Genio Civile e lo stesso ESAF, hanno portato alla decisione dell'Assessorato. Rimane, naturalmente, l'esigenza di sopperire alla necessità di un adeguato approvvigionamento idrico per la popolazione di San Basilio. Su tale esigenza, giustamente, l'onorevole interrogante e lo stesso Assessorato all'industria, hanno richiamato la attenzione del competente Assessorato dei lavori pubblici.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole De Magistris per dichiarare se è soddisfatto.

DE MAGISTRIS (D.C.). La interrogazione è stata presentata nella speranza di avere come risposta la notizia che l'Assessorato dei lavori pubblici provvedesse alla grave deficienza idrica di San Basilio; che poi la colpa sia di madre natura o della società Ichnusa, alla gente che non beve interessa assai poco. Io ritengo che, per quanto il servizio geologico abbia espresso quel tale parere, data la insicurezza del regime delle acque, una lontana colpa non accertabile vi sia. Basta una mina sparata ad un chilometro di distanza perchè tutte le sorgenti della zona ne risentano.

Ma è inutile polemizzare su questo. Dall'Assessore Melis sono stato tranquillizzato per ciò che concerne l'oculatezza dimostrata con l'intervento degli organi tecnici e con le prescrizioni date al permissionario prima e all'aspirante concessionario ora. Allo stato dei fatti non so se alle deficienze si sia provveduto: ritengo di no e, mi pare, anche fondatamente, perchè non si è avuta alcuna notizia dell'inizio dei lavori di ulteriore captazione di altra sorgente. Perciò debbo dichiararmi insoddisfatto.

PRESIDENTE. Segue una interrogazione Mereu - Usai - Masia - Cara, all'Assessore ai trasporti e turismo. Se ne dia lettura.

ANGIUS, Segretario ff.:

«per sapere se è a conoscenza che: 1) gli alberghi ESIT di Tonara e Sorgono sono da tempo chiusi e in stato di vero abbandono con grave nocumento per il già affermato sviluppo turistico della zona; 2) se risponde a verità che una nota società alberghiera sarda ha presentato all'ESIT una vantaggiosa offerta per assumere la gestione dei due alberghi, accollandosi l'onere delle riparazioni urgenti agli immobili ed ai mobili per impedire l'ulteriore rovina. Gli interroganti gradirebbero conoscere con tutta urgenza i motivi che hanno determinata la chiusura dei due alberghi e quelli che hanno finora impedito l'esame dell'offerta fatta dalla società sopraddeata». (643)

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore ai tra-

sporti e turismo ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

COVACIVICH (D.C.), *Assessore ai trasporti e turismo*. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, l'affidamento al signor Salvatore Multineddu degli alberghi di Sorgono e Tonara scadeva, per contratto, il 31 dicembre del 1962, per cui il primo di gennaio furono fatte le consegne e chiusi gli alberghi. In data 27 maggio 1963 l'Ente Sardo Industrie Turistiche sottopose all'approvazione dell'Assessorato una deliberazione con la quale proponeva di affidare i due alberghi ad un nuovo gestore della zona mediante corresponsione di un canone di 300 mila lire per Tonara e di 500 mila lire per Sorgono in ragione d'anno e per la durata di cinque anni. Oltre a tale canone il gestore avrebbe dovuto accollarsi tutti i lavori di manutenzione straordinaria ed ordinaria, nonché quelli relativi alla provvista di tutte le attrezzature d'uso necessarie per la entrata in funzione dei locali. La complessità dell'atto e le garanzie conseguenti, del resto esplicitamente richieste dal disposto dell'articolo 2, ultimo capoverso, dello Statuto dell'Ente, richiesero lunghe trattative che indubbiamente hanno ritardato l'affidamento e, quindi, la apertura degli alberghi che, comunque, sono entrati in funzione nella prima decade di agosto.

Ho ragione di ritenere che gli alberghi siano entrati subito in funzione con sufficiente soddisfazione delle popolazioni interessate.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Mereu per dichiarare se è soddisfatto.

MEREU (D.C.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, la risposta dell'onorevole Assessore mi soddisfa in parte. Se ho ben capito, la gestione è stata affidata a metà agosto; mi risulta, però, per esperienza diretta che a tutto agosto gli alberghi di Tonara e di Sorgono erano ancora chiusi. Ora io, e faccio un commento inutile, vorrei sapere se esiste coordinamento tra l'Assessorato del turismo e l'Ente Sardo Industrie Turistiche. Io personalmente ho seguito la pratica relativa alla concessione dei due alberghi, ed ho notato che i due organi-

smi regionali si palleggiavano la responsabilità del ritardo dall'uno all'altro. Raccomanderei all'onorevole Assessore che le pratiche di gestione degli alberghi vengano svolte nel periodo invernale, in modo che non vi siano ritardi d'apertura nella buona stagione.

PRESIDENTE. Ha domandato ancora di parlare, per una precisazione, l'onorevole Assessore ai trasporti e turismo. Ne ha facoltà.

COVACIVICH (D.C.), *Assessore ai trasporti e turismo*. Vorrei fare osservare al collega che il contratto è giunto in Assessorato il 27 di maggio. D'altra parte il fatto che si desse in gestione un albergo per 300 mila lire l'anno, cioè 25 mila lire il mese, ci ha posti un po' in allarme. L'Assessorato, prima di dare il benestare, ha voluto sapere e conoscere quali adempimenti erano posti a carico del gestore.

MEREU (D.C.). Vorrei fare un'altra domanda, se me lo consente l'onorevole Presidente, se cioè l'onorevole Assessore ai trasporti e turismo ha il prestigio necessario nei riguardi dell'Ente Sardo Industrie Turistiche per imporre che determinate pratiche vengano svolte durante la stagione morta. Io ho seguito con il gestore tutto il travaglio della pratica per Sorgono e Tonara. Si andava all'Ente e ci si sentiva dire che la responsabilità era dell'onorevole Assessore al turismo; si andava all'Assessorato del turismo e si sentiva dire che la colpa era dell'ESIT. Poichè mi sono preso la briga di contare i turisti che sono transitati per Sorgono e Tonara e non hanno potuto sostare in questi centri per la mancanza di alberghi, mi chiedo se lo Assessore al turismo sia in grado di imporre all'ESIT una determinata linea di condotta.

COVACIVICH (D.C.), *Assessore ai trasporti e turismo*. Nei termini della legge lo può fare, ma non può andare oltre la lettera stessa della legge, perchè l'E.S.I.T. è un ente con propria personalità giuridica.

MEREU (D.C.). E allora quale provvedimento propone?

IV LEGISLATURA

CXCI SEDUTA

1 OTTOBRE 1963

COVACIVICH (D.C.), *Assessore ai trasporti e turismo*. Dovrà precisarsi meglio la funzione dell'Ente rispetto al controllo dell'Assessorato; se il controllo non può svolgersi, o si modifica la legge o si scioglie l'Ente.

PRESIDENTE. Poichè non è possibile, per scarsità dei presenti, svolgere altre interrogazioni, i lavori del Consiglio proseguiranno il giorno 15 alle ore 17 e 30.

La seduta è tolta alle ore 18 e 50.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Il Direttore

Avv. Marco Diliberto

Tipografia Società Editoriale Italiana - Cagliari

Anno 1963